auto grandi
CONCESSIONARIA FIAT
SOLO in Via Flavia 120

IL PICCOLO
Trieste
Anno 109 | numero 23 | L. 1000
Martedì 6 febbraio 1990

grandi auto
CONCESSIONARIA FIAT
SOLO in Via Flavia 120

SLITTA IL VERTICE DI PENTAPARTITO

La «politica del rinvio»

Scotta sempre il «caso Lpt» - Approvata la nuova Iciap

Servizio di
Fabio Cescutti

Per grazia ricevuta salterà il pentapartito annunciato venerdì. La richiesta di rinvio è giunta ieri sera, nei corridoi del consiglio comunale, da parte del Pri. Considerato l'ordine del giorno dei lavori (ingresso della Lpt nella maggioranza, su proposta socialista) era difficile che la coalizione si mettesse d'accordo, viste le posizioni divergenti di Dc e Psi in particolare. Ma i repubblicani, valutata l'assemblea provinciale dell'«edera» in calendario sabato e il fatto che, a loro avviso, il pentapartito deve discutere ancora su diversi problemi, hanno chiesto lo slittamento. E per il pentapartito è stata una fortuna.

Il segretario provinciale della Dc, Sergio Tripani, si era infatti subito affrettato a dichiarare che, oltre alla posizione della Lista per Trieste, c'era da discutere quella dell'Unione slovena che fa parte della maggioranza politica regionale. E non solo di quella programmatica come il movimento autonomista.

Il segretario del Psi, Alessandro Perelli, aveva immediatamente replicato che «l'Us si era già autoesclusa dalla maggioranza, dopo lo scippo fatto al Psi a Duino Aurisina». Indubbiamente un bel clima. Tripani aveva aggiunto che non gli piaceva il continuo pellegrinaggio della Lista verso via del Corso a Roma. «Un posto all'Alitalia per Staffieri? — aveva rilevato ancora il segretario della Democrazia cristiana, viste le indiscrezioni — E' quanto di più adatto per un ex pilota».

«Con la Lista — aveva concluso Tripani — bisognerà prima parlare di programmi, ma la maggioranza deve ancora chiarire al suo interno le posizioni sulla legge di tutela della minoranza slovena».

«Una mia presenza all'Alitalia? — ha affermato da parte sua ieri sera il segretario politico della LpT, Giulio Staffieri — Posso solo commentare citando il titolo del film 'Lassù qualcuno è impazzito'; sul fronte sindacale sono stato infatti 'Aquila selvaggia' per molto tempo». E a proposito del vertice di pentapartito ha puntualizzato che «di venerdì si mangia magro». E che quindi una conviviale sul Carso, come a suo avviso era accaduto in passato, era problematica. Nei corridoi del consiglio insomma, ieri sera si è parlato molto di risvolti politici.

L'assemblea comunale ha invece approvato la tassazione Iciap per il '90. «Si può ritenere — ha dichiarato l'assessore competente, Cernuta — che essa sia meno gravosa per il contribuente».

Hanno tuttavia votato contro Msi - Dn, Lista per Trieste, l'indipendente Deo Rossi e Lokar (Us). Si sono astenuti Pci, Ghersina (Civica laica e verde) e Verdi margherita.

E' slittato alla prossima seduta il voto sull'attuazione del piano parcheggi. I comunisti hanno proposto emendamenti e i missini hanno chiesto il rinvio, accettato dalla giunta.

FISSATI GLI INCONTRI

Act e sindacati al tavolo per evitare gli scioperi

Riunione ieri mattina all'Act fra Cgil, Cisl e Uil di categoria e la presidenza dell'Azienda trasporti. E' stato concordato un calendario di incontri da tenersi oggi, domani e venerdì per trovare una soluzione ai problemi aperti, che hanno indotto i sindacati confederali a proclamare due ore di sciopero dei bus per martedì prossimo e il blocco del servizio pubblico nella giornata di domenica 25.

Il confronto riguarderà in una prima fase, fino a venerdì, questioni legate a indennità e ad aspetti interni e proseguirà quindi sul «nodo» della nuova tabella organica. Il presidente dell'Act, Francesco Rotondaro, si è impegnato ieri a presentare l'organigramma definitivo e i criteri applicativi entro il giorno 15, dopo che la commissione amministratrice l'avrà deliberato nella seduta già convocata per lunedì prossimo. Sulla base dei risultati degli incontri, i sindacati potrebbero revocare i due scioperi.

Pendenti anche i problemi della ristrutturazione delle linee (l'Act conferma di voler avviare il piano bus fra fine marzo e aprile e sta già facendo alcune prove) e del traffico, legato però ai provvedimenti di competenza del Comune.

[b. u.]

LA «SERRATA» DELLE DITTE

Neanche un litro di gasolio Le autobotti oggi in corteo

Una trentina di autotreni raggiungeranno dopo le 9 piazza dell'Unità ed è previsto un incontro in prefettura. La protesta giunge al suo secondo giorno ma nessuna casa è rimasta al freddo anche perché le cisterne erano state riempite in tempo. Combustibili liquidi: il mercato locale messo in crisi dalla diffusione del gas metano.

Cancelli chiusi davanti a una delle sette ditte triestine che vendono combustili liquidi per riscaldamento. Sullo sfondo, dietro al cartellone tenuto dal presidente della categoria, Livio Zorzin (a destra) e da un dipendente, le autobotti rimaste ieri ferme. (Foto di Giovanni Montenero)

Servizio di
Baldovino Ulcigrai

Corteo di autobotti stamane in centro. Sarà il secondo atto della protesta dei commercianti di combustibili liquidi, che ieri hanno iniziato una «serrata» nazionale per ottenere dal Governo un maggior margine per le aziende rispetto a quello fermo al 1982. I cancelli di tutte le sette ditte operanti a Trieste sono rimasti chiusi e neppure un litro di gasolio o di kerosene è stato consegnato ai clienti. Nessuno è rimasto però al freddo nelle case, anche perché nei giorni scorsi erano stati intensificati i rifornimenti. Se la protesta dovesse continuare per più giorni (ma gira voce che sarà sospesa forse già domani), allora sì che la faccenda si farebbe seria.

«Sappiamo che sono in atto contatti fra il Governo e le compagnie petrolifere, speriamo che trovino un accordo. Basterebbe che lo Stato rinunciasse anche a solo 20 lire per litro sul consistente prelievo fiscale attuato sui prodotti solidi per riscaldamento» — afferma Livio Zorzin, presidente dell'associazione triestina di categoria. «Certo che con gli attuali margini ci è più conveniente tener chiuso che aperto...»

L'adesione all'agitazione nazionale del comparto è stata totale sia a Trieste che a Udine, mentre non si sono fermate le ditte isontine e pordenonesi. Stamane, come detto, ci sarà un corteo di automezzi. I camion cisterna (ce ne sono una trentina in città) muoveranno alle 9 dal piazzale dell'ex raffineria di Aquilinia e punteranno su piazza dell'Unità. E' previsto un incontro dopo le 9.30 in prefettura, dove rappresentanti del gruppo combustibilisti aderente all'Associazione commercianti dovrebbero essere ricevuti dal viceprefetto Mazzurco.

Ogni giorno a Trieste vengono distribuiti circa 250 mila litri di prodotti combustibili liquidi per uso riscaldamento attraverso una sessantina di consegne. A rimanere forzatamente inattivi ieri non sono stati soltanto i 70 dipendenti delle ditte locali ma anche gli autotrasportatori privati che fanno normalmente la spola, con una dozzina di autotreni, fra il deposito di Visco (vicino a Palmanova) e la città. A Visco non è stato ieri prelevato alcun prodotto destinato a Trieste. I dipendenti delle ditte vengono comunque retribuiti e sono stati al momento impiegati in lavori di manutenzione interna.

Un giorno non ha messo in crisi gli impianti termici. Un carico nelle cisterne condominiali, quando, come adesso, non fa troppo freddo dura tranquillamente 10-15 giorni. «Nessuna reazione di condomini. Non ho ricevuto per ora alcuna telefonata» — conferma Gaetano Oliva, presidente dell'associazione degli amministratori di stabili. Ma si dichiara preoccupato per ospedali, scuole, alberghi. «La protesta dovesse durare qualche giorno in più — soggiunge — allora sì che sarebbe davvero grave. E' capitato una decina d'anni fa. Alla ripresa delle consegne, dovemmo, come amministratori, ripartire i carichi per dare a tutti un po' di caldo».

La vertenza nazionale mira principalmente a sensibilizzare il Governo sul problema economico della categoria evitando tuttavia i disagi per i cittadini. A Trieste, oltretutto, il mercato dei combustibili liquidi accusa i contraccolpi della diffusione del metano. I consumi di gasolio e di olio combustibile sono progressivamente calati negli ultimi anni e i continui aumenti varati dal Governo (sabato il gasolio è nuovamente rincarato di altre 6 lire al litro) non giocano certo a favore di questo tipo di prodotti energetici.

INUTILE LOTTA CONTRO IL TEMPO DELLA RAGAZZA ROMENA

Cristina non ce l'ha fatta

Da Bucarest al «Burlo Garofolo» l'ambulanza è riuscita a «volare» ma invano: la giovane è morta poco dopo l'arrivo in ospedale

Un destino beffardo e crudele ha voluto che Cristina Eremia morisse pochi minuti dopo il suo ricovero all'ospedale infantile «Burlo Garofolo». La quindicenne romena domenica pomeriggio era stata prelevata a Bucarest da un'ambulanza della Croce gialla di Ancona. Ma il disperato tentativo di salvarla è fallito. E' deceduta ieri attorno a mezzogiorno. «L'insufficienza renale di cui soffriva — spiega il dottor Marino Andolina del «Burlo» che l'ha assistita per tutto il viaggio — ha provocato una encefalopatia ipertensiva». Il danno cerebrale è stato quindi letale. «Durante il trasferimento aveva avuto parecchie convulsioni. Solo se l'avessimo trasportata in aereo ce l'avrebbe forse fatta, ma il cervello sarebbe rimasto comunque leso». L'insufficienza renale cronica della ragazza era aggravata da uno stato di ipotrofia staturoponderale (l'altezza e il peso erano sensibilmente inferiori alla media). I disturbi di natura cardiaca invece erano di lieve entità. I due autisti della Croce gialla si sono alternati al volante dell'ambulanza dotata di apparecchiature per l'emodialisi senza concedersi un attimo di sosta. Erano stati mobilitati dal Comitato italo-romeno di solidarietà che aveva ricevuto la segnalazione dall'ambasciata italiana a Bucarest. In Romania non era proprio possibile curare Cristina: mancano i farmaci e le attrezzature. Quei pochi medicinali che ci sono in circolazione sono ormai superati.

Sull'autolettiga aveva preso posto anche la madre di Cristina. E' una vedova che ha lasciato nella sua casa di Otopeni, nella periferia della capitale, tre figli, due bimbette rispettivamente di 5 e 6 anni, e un ragazzo di 17. La donna, che fa l'operaia in una fabbrica, deve mantenere anche la madre gravemente ammalata. Nonostante il suo grande dolore ieri pomeriggio all'interprete del Comitato ha espresso il desiderio di poter rientrare a casa prima possibile. La aspettano in ansia gli altri figli.

L'organizzazione triestina adesso sta preparando il viaggio di ritorno. Le daranno anche qualche soldo e altri generi di prima necessità. Il Comitato italo-romeno si occuperà di spedire la salma a Bucarest in aereo. Si tratta di un'operazione burocraticamente complessa e onerosa. «Ci siamo ormai dissanguati», affermano i volontari. «Per questo motivo, seppure con un po' di imbarazzo, chiediamo alla cittadinanza un contributo». Il denaro potrà essere versato sul c/c 10124345 intestato al senatore Arduino Agnelli che è il presidente del Comitato. Nei prossimi giorni verrà pure celebrata una messa di suffragio nella chiesa greco-ortodossa.

[m. c.]

IRI

Visita di Nobili

Il neo presidente dell'Iri Nobili sarà presto a Trieste per fare il punto della situazione sulle aree di maggior intervento programmate dall'istituto. Ne ha parlato lo stesso Nobili incontrando il parlamentare democristiano Sergio Coloni per un'ampio giro d'orizzonte sulle iniziative legislative che interessano il settore delle Partecipazioni statali. Come ha riferito l'on. Coloni, il presidente dell'Iri ha espresso il preciso orientamento di sostenere la nuova più accentuata funzione verso l'Est di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia.

E' SBARCATA LA «BANDA DELL'IPNOSI»

'A me gli occhi' e via coi soldi

Gli investigatori stanno indagando su un trio di «orientali eleganti». In città avrebbe già messo a segno un paio di colpi per svariati milioni

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

Prima ipnotizzano le loro vittime, poi le alleggeriscono. E' la tecnica usata da una banda di orientali, forse indiani, che a Trieste ha già messo a segno quattro-cinque colpi con irrisoria facilità. Ma hanno ormai immobilizzato le pupille di commercianti, impiegati, cassieri e ristoratori di mezza Italia. Sono stati segnalati a Modena, Forlì, Ravenna e Genova.

Due individui e una donna di pelle scura e capelli neri qualche tempo fa si erano presentati nell'agenzia turistica Utat di via Imbriani. «Erano persone eleganti, dall'aspetto rassicurante. La donna aveva un'espressione del viso molto dolce», spiega il titolare Roberto Cividin. In un italiano stentato supportato da alcune gestualità il terzetto aveva chiesto di poter cambiare dei soldi. E qui comincia il black-out dell'impiegata addetta alla cassa. «Li aveva visti solo manovrare le mani, senza rendersi conto di quello che facevano», aggiunge il proprietario dell'agenzia di viaggi.

Quando alla sera l'impiegata aveva chiuso la cassa si era accorta della sparizione di una somma di circa 2 milioni. Aveva subito collegato quell'ammanco alla visita dei tre indiani. Di loro, ovviamente, non c'era più traccia. «La dipendente non è in grado di dire se è stata ipnotizzata. Del resto in quel momento nell'agenzia c'era una gran confusione. Devono comunque aver agito con una certa rapidità», conclude Cividin. «La banda dell'ipnosi» è entrata in azione anche in un istituto di credito cittadino. Mesi fa avevano preso anche di mira la ditta «Ribi» di Grado. Con ogni probabilità adesso hanno cambiato aria. Si spostano con frequenza in modo da far perdere le loro tracce.

Quale particolare fluido emanano questi indiani per poter confondere le idee alle loro vittime? Tutte le persone che sono state derubate hanno raccontato di aver notato sul doppiopetto dell'asiatico più elegante una vistosa spilla d'oro. Il mistero potrebbe celarsi porprio in questo oggetto di valore. L'ipotesi dell'onda magnetica non è da escludere a priori.

«Potrebbe essersi creato un processo di disorientamento che ha dato origine a uno stato di autopassività», sostiene uno psicologo. «Le vittime sarebbero state incapaci di tenere sotto controllo i dati della realtà». Così del resto si comportano anche certi abili piazzisti che riescono a convincere la gente a comprare robaccia. Ma secondo un'altra corrente di pensiero potremmo essere in presenza di un caso di ipnosi indiretta. Gli orientali sono molto abili a fare questo. Riescono a creare una strana tensione nei confronti dei soggetti presi di mira per costringerli a ubbidire ai loro ordini. La mente va per pochi attimi in «corto».

OPICINA

La «tratta delle braccia» bloccata dai carabinieri

La «tratta delle braccia» non è ancora finita. I carabinieri del nucleo operativo di Aurisina, in collaborazione con i colleghi di Opicina, ieri all'alba hanno fermato dieci stranieri che erano entrati in Italia clandestinamente nei pressi del valico di Fernetti. Si tratta di quattro turchi (tra i quali cui un minore), tre filippini, un tunisino, un pachistano e un ungherese. Avevano attraversato il confine eludendo la sorveglianza della «milica» con la speranza di trovare una sistemazione. Avevano con sé pochi quattrini.

Durante un servizio di perlustrazione i militari dell'Arma hanno individuato gli stranieri. Stavano camminando ai margini della strada. Sono stati dapprima portati in caserma per i primi accertamenti. Il «cervellone» ha poi fornito dati rassicuranti sul loro conto: nessuno dei clandestini aveva conti in sospeso con la giustizia.

Come vuole la prassi è stato avvisato l'ufficio stranieri della questura. I clandestini sono stati infine accompagnati allo scalo ferroviario di Villa Opicina e consegnati alla polizia. Li attende un immediato rimpatrio.

ALL'ITIS

Assistenza anziani: presto 150 posti letto

Procedono i lavori di ristrutturazione della Pia Casa di via Pascoli previsti dal «Progetto Istituto '90». Dopo l'entrata in funzione dei nuovi locali, realizzati nell'ambito del primo lotto, sono già iniziati i lavori del secondo lotto che interesseranno la parte dell'edificio prospiciente via Conti. Con questo secondo lotto verranno realizzati circa 150 posti letto, sempre suddivisi in stanzette da due letti, ognuna dotata di servizi attrezzati anche per gli ospiti non autosufficienti. Si tratta di vere e proprie unità modulari, già positivamente sperimentate con il primo lotto, realizzate secondo le indicazioni contenute nella legge regionale 33 del 1988.

I tempi, che dovranno essere conclusi entro la metà del '91, avranno un costo di circa sei miliardi, già interamente coperto dai finanziamenti erogati dalla Regione (4 miliardi) e dal Fondo Trieste (2 miliardi); lo stesso Fondo Trieste ha inoltre stanziato ulteriori 875 milioni per gli arredi dei nuovi locali.

PORTO

Camino in fiamme

Allarme in porto per un incendio scoppiato ieri mattina all'hangar 16, in una fatiscente palazzina che ospita alcuni uffici dell'Eapt. Erano le 7.30 quando sono stati allertati i vigili del fuoco del distaccamento del porto vecchio. Per fortuna c'era soltanto molto fumo ma le fiamme non erano alte. Il focolaio si era sviluppato all'interno del camino e aveva trovato facile esca nelle travi in legno della costruzione.

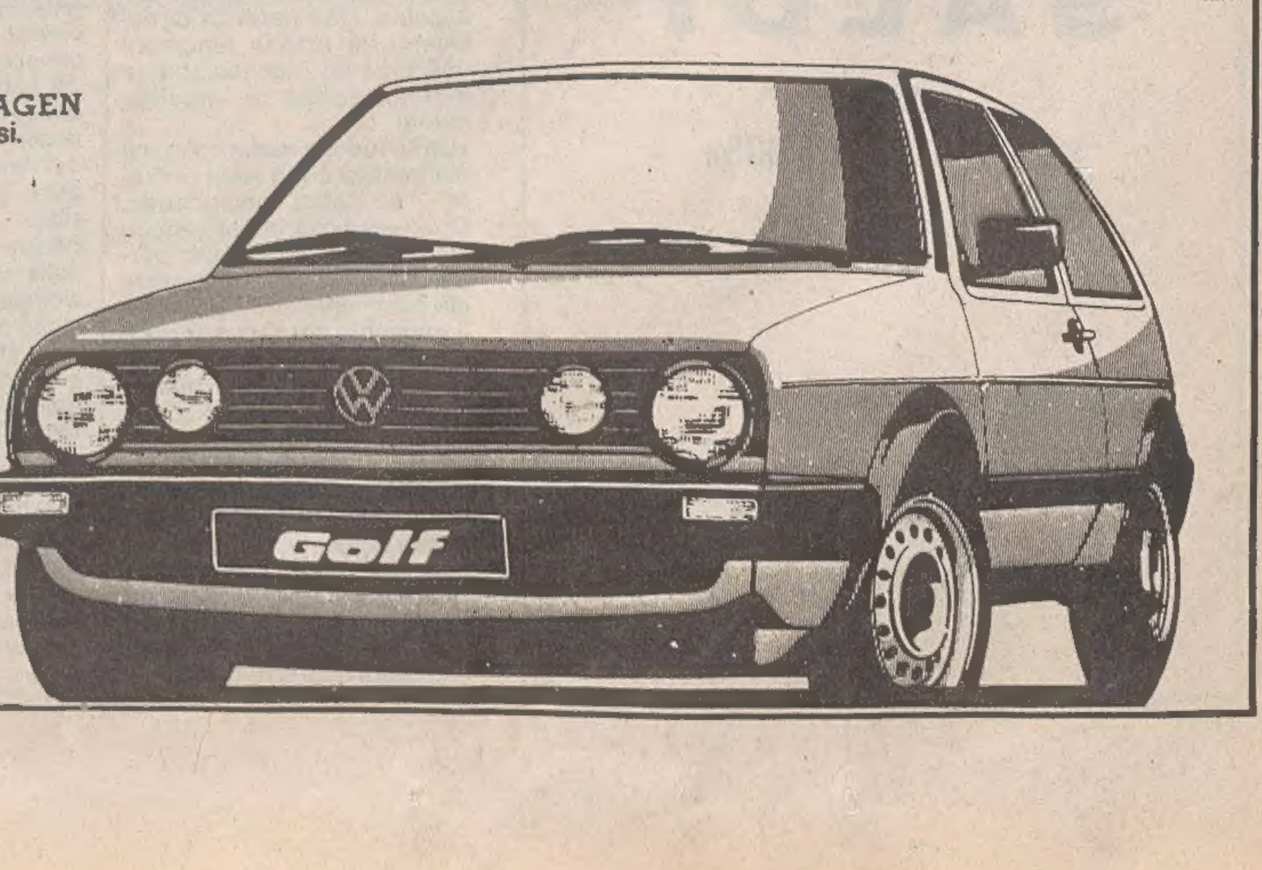
L'intasamento della canna fumaria ha probabilmente causato il rogo. I pompieri non ci hanno messo molto per avere ragione del piccolo incendio. Nel corso della mattinata hanno però tenuto costantemente sotto osservazione quel camino pericoloso. Neanche i danni sembrano essere ingenti.

PROGETTI

Sinergie per l'Ezit

L'Ente zona industriale ricerca sinergie e coordinamenti con altri enti cittadini, in particolare con i tre Comuni di Trieste, San Dorligo della Valle e Muggia, con la Provincia e con l'Ente porto. Lo ha sottolineato il presidente dell'Ezit, Franco Tabacco, nel corso di un incontro con Sergio Trauner, membro del consiglio di presidenza dell'Iri.

Tabacco ha illustrato l'attuale situazione e i progetti dell'ente, sottolineando come l'Ezit stia rispettando puntualmente il programma a suo tempo delineato, finalizzato a una maggiore competitività interna ed esterna. Trauner, da parte sua, ha auspicato un rapporto sinergico e non conflittuale con l'Iri e le Partecipazioni statali.

Golf Motus symbol
1600 PLUS a sole L. 15.267.000
CHIAVI IN MANO - PRONTA CONSEGNA
VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.


ac autosalone catullo
TRIESTE - VIA FABIO SEVERO 52 TEL. 568331
A1744

DEGRADO IN VIA CESARE DELL'ACQUA

La città fantasma

Ruderi e discariche abusive minacciano il rione

A detta degli abitanti del rione è «una città fantasma». In effetti si tratta di un'ampia area disagiata alle porte della città. Si estende tra la via Campanelle e la via Cesare dell'Acqua. «Trent'anni fa — racconta Antonio Cazzetta, 32 anni, gestore della rivendita di tabacchi della zona — c'erano le case dell'ex Gma, ora abbattute. Oggi la zona si è trasformata in una terra di nessuno, utilizzata principalmente come discarica abusiva».

Un'altra storia di ordinario degrado, dunque, che si aggiunge a tante altre che angustiano la situazione urbanistica della nostra città. E' la più immediata periferia a pagare le conseguenze di uno sviluppo edilizio non sempre ordinato e integrato alla situazione geopolitica del territorio.

Il fatto è che non tutti hanno ancora abbandonato le vecchie casette di emergenza di via Cesare dell'Acqua. Ci sono ancora una decina di famiglie. «E sono costrette a vivere tra il fango — spiega ancora il tabaccaio — per non parlare dei ratti che girano in zona, roba da far scappare i gatti».

Tra i rifiuti, poi, si trovano siringhe e le erbacce altissime che hanno invaso ogni cosa sono diventate un pericoloso covo di vipere che d'estate costituiscono un vero e proprio pericolo per i passanti.

Sul tema rifiuti gli abitanti del rione hanno il dente avvelenato. «I cassonetti per le immondizie non ci sono. La Nettezza urbana si giustifica dicendo che lungo le nostre vie non è possibile passare con il camion». «Però — incalza il signor Antonio — siamo costretti lo stesso a pagare una cospicua tassa sui rifiuti».

«In tutta la zona — incalza — non c'è un telefono pubblico e non vi è neppure una cassetta dove imbucare la posta, con le ovvie difficoltà che gli abitanti, soprattutto anziani, sono costretti a subire».

Le lamentele sono state raccolte in una petizione rivolta principalmente all'assessore all'urbanistica. In pochi giorni sono state raccolte quasi trecento firme a sostegno della protesta. La domanda posta è esplicita: «Come mai, con la carenza di aree edificabili esistenti a Trieste una zona come questa viene lasciata in simili condizioni di degrado?». «O costruiscano delle case nuove — affermano i cittadini di Campanelle — oppure bonifichino quell'area ricavandone magari un giardino pubblico».

Una desolante immagine dei ruderi del complesso edilizio "ex Gma"

I calci a un pallone tra calcinacci e rifiuti

Via dell'Acqua: quando piove diventa una palude

POLEMICA TRA GLI STUDENTI UNIVERSITARI

La Pantera su più piste

Botta e risposta tra Cp, «Coordinamento», giovani repubblicani

Continua ad infuriare la polemica tra le varie componenti, studentesche e politiche dell'università, mentre all'istituto di Storia medievale e moderna della facoltà di lettere e filosofia si è ormai giunti al settimo giorno di occupazione.

Ieri, nel corso di una riunione del Senato accademico, è stato affrontato anche il problema dei lavori urgenti e delle assegnazioni all'edificio di via Economo, teatro della protesta degli studenti. Nessuna notizia ufficiale, ma in via informale si sarebbero registrati sensibili passi avanti per quanto riguarda la risoluzione di problemi logistici, che erano stati la causa scatenante degli eventi.

Intanto i Cattolici popolari hanno preso ancora posizione su quanto è successo nel corso dell'assemblea di ateneo riunita mercoledì e giovedì, nell'aula magna di piazzale Europa. «E' evidente che un'assemblea — affermano in una dura nota — che si conclude con la presenza di meno dell'1 per cento degli iscritti e in cui viene proclamato il numero legale di 145 persone, non sia affatto rappresentativa di tutti gli studenti, ma solo di una parte di essi.

«Per questo — continua il documento — non riconosciamo più le assemblee promosse dal coordinamento interfacoltà, mentre riaffermiamo l'importanza dei rappresentanti degli studenti regolarmente eletti negli organi accademici e li invitiamo a intraprendere azioni comuni in favore dell'autonomia e per migliorare i numerosi difetti della proposta di legge Ruberti».

Il coordinamento replica sottolineando «l'importanza di una discussione più ampia possibile tra gli studenti in merito alla riforma Ruberti», e sostenendo di essere sempre stato «aperto al contributo di tutti, e tutti gli studenti che sentano la necessità di una discussione del problema possono intervenirvi».

La federazione giovanile repubblicana, da parte sua, ha poi diramato un comunicato nel quale esprime un giudizio globale sui lavori svolti dall'assemblea d'ateneo e dal coordinamento in queste due settimane.

«Durante i lavori del coordinamento — si legge nella nota — si era sviluppata la convinzione che gli atteggiamenti politici in merito alla riforma universitaria e alla legge Ruberti potessero essere sostanzialmente due: quello dell'opposizione totale per la cassazione della legge, e quello della trattativa per l'emendamento. Era comunque opinione diffusa che l'assemblea sarebbe stata il luogo in cui questa alternativa netta avrebbe trovato corretta soluzione, con una scelta chiara in un senso o nell'altro, al fine di procedere a conseguenti decisioni operative.

«Questo non è potuto avvenire — continua il documento — nonostante i ragazzi di Cl e del Fuan, nonché alcuni settori della sinistra, abbiano tentato in ogni modo di confondere e pilotare la situazione, soprattutto per mancanza di maturità politica sufficiente a scegliere tra le due alternative.

«Non prendere atto di questo avrebbe condotto ad una forzatura di vertice — conclude la direzione dela Fgr — da cui sarebbero seguite inevitabili strumentalizzazioni. Ritengo perciò che sia stata una soluzione equilibrata quella di ricondurre il dibattito alle singole assemblee di facoltà, pur mantenendo in vita un indispensabile coordinamento».

Tra opposte fazioni comunque continua il dibattito nell'università: ieri un'altra assemblea di Lettere, oggi pomeriggio a Scienze, con una pantera che non ha decisio ancora bene dove andare.

ATTIVITA'

Società di Minerva

L'organizzazione di una mostra sulle medaglie triestine di tutti i tempi e l'indice bibliografico e onomastico dei contenuti di tutti i volumi dell'Archeografo triestino dal 1829 a oggi figurano nel programma di attività di quest'anno della società di Minerva, fondata da Domenico Rossetti nel 1810.

L'assemblea della Società di Minerva ha rinnovato i propri organi statutari eleggendo presidente Gino Pavan, vicepresidenti Marino de Cristini e Giovanni Lettich, consiglieri Ucci Cvitanich, Marino Bolaffio, Pietro Covre, Sergio degli Ivanissevich, Antonio Rossetti de Scander e Roberto Scirocco, revisori dei conti Giulio Benussi e Ruggero Calligaris, probiviri Pia Frausin, Enea Marin e Roberto Pavanello.

ELEZIONI

Arci nova le cariche

Alessio Iurman è st[...] eletto all'unanimità p[...] sidente del comitato te[...] ritoriale Arci nova [...] Trieste per il bien[...] 1990-1991.

L'assemblea, svoltasi [...] nella sede della Bor, ha [...] eletto anche il nuovo [...] consiglio direttivo. Se[...] gretario è Giovani Se[...] mann (settore stranieri) [...] consiglieri sono Graziel[...] la Rotta (amministrazio[...] ne, settore vacanze), Ti[...] ziana Roncarati (setto[...] ragazzi), Giorgio Brisc[...] (settore cultura) e Silva[...] no Pinter. Il collegio dei [...] revisori dei conti è for[...] mato dalla presidentes[...] sa Ave Sampietro e d[...] sindaci Raul Figoli [...] Emilio Zobec.

E' stato anche approva[...] il programma di attiv[...] previste per il 1990. [...] relazione è stata svo[...] dalla presidente[...] uscente Graziella Ro[...]

L'ex[...] spa[...]

«Edi[...] entra[...] cara[...] scor[...] sulle [...] mag[...] Guli[...] april[...] Port[...] cio, [...] senn[...] disp[...] pres[...] degl[...] mere[...] mag[...] ria, i[...] quar[...] cò a[...] cess[...] all'u[...] rebb[...] «Già[...] fatto[...] nea [...] resp[...] mob[...] era [...] nell'[...] scop[...] tetto[...] Nell'[...] zion[...] rilev[...] strut[...] sand[...] del T[...] tero [...] — ri[...] dere[...] tre, p[...]

CONGRESSO PCI: IL VOTO NELLE SEZIONI

Testa a testa con il fronte dei no

A due terzi del cammino la linea Occhetto ha oltre il 50 per cento dei consensi

Muggia ha detto sì alla mozione Occhetto, con il 71 per cento dei consensi. Ma nel quadro provinciale, a due terzi del cammino, il Pci vive ancora un testa a testa fra il documento del segretario nazionale, che come noto vuole una costituente per arrivare a una nuova formazione politica e il fronte dei no. Quest'ultimo si identifica nelle mozioni 2 (Natta -Ingrao) e 3 (Cossutta).

Il documento Occhetto, stando alle prime informazioni che comunque non sono ufficiali, godrebbe di oltre il 50 per cento dei sì. Le altre due mozioni si dividerebbero il resto, con un maggiore favore per la linea Natta-Ingrao. Fino a questo momento sarebbero stati chiamati al voto 2900 dei 4400 iscritti. La percentuale dei votanti è del 35 per cento, cioè del dieci superiore rispetto all'ultimo congresso provinciale.

Fino a oggi sarebbero stati assegnati 121 delegati su 180. A Muggia come noto 16 sono andati alla mozione Occhetto, tre a quella Ingrao-Natta, 2 a Cossutta. Nel Comune di Duino Aurisina la lista 1, quella del segretario nazionale, si sarebbe assicurata sei delegati, tre sarebbero andati a quella che si richiama ai due leader storici. Nella sezione centro città il documento Occhetto avrebbe raccolto quattro delegati, due quello Natta-Ingrao, uno quello Cossutta.

Come andrà a finire? In via Capitolina non fanno pronostici. Anche perché sabato è atteso il voto nella roccaforte cossuttiana di Sant'Anna-Borgo San Sergio che esprimerà quindici rappresentanti al congresso provinciale. E anche domenica si voterà in parecchie sezioni.

Il segretario provinciale, Nico Costa, si è limitato ad esprimere soddisfazione per la percentuale di afflusso alle urne. «Sono abbastanza soddisfatto del clima che si è creato nelle sezioni», ha a[...] giunto. Ma non ha voluto di[...] di più.

In una nota, i rappresentanti della mozione due rendono noto che il documento è stato firmato anche dal regista triestino Franco Giraldi.

L'esito del confronto, ma [...] rerà insomma solo al te[...] ne del voto nelle sez[...] Trieste a livello naziona[...] una roccaforte cossutti[...] la mozione due gode di [...] patie considerato che a [...] stenerla sono, fra gli [...] Cuffaro, Tonel e Spetic. [...] cumento Occhetto, che [...] l'appoggio dei quadri d[...] genti, come si diceva, vi[...] gia oltre il 50 per cento [...] consensi. Ma sicurame[nte] rispetto ad altre federazi[oni] dovrà sudare di più per ot[te]nere la maggioranza asso[lu]ta.

[I. [...]]

PROGRAMMA DELL'ACT

Copiando dal Nord Europa la bicicletta sale sul bus

Nel corso di una recente assemblea dell'Azienda consorziale trasporti (Act) è stato accolto un ordine del giorno presentato dal consigliere della Lista verde alternativa, Maurizio Bekar, che impegna l'Act a muoversi in direzione di dotare i propri autobus di mezzi per trasportare anche delle biciclette, come già avviene sul tram di Opicina, attrezzato a questo scopo. L'iniziativa fa seguito a una mozione presentata dallo stesso Bekar in consiglio comunale ed approvata all'unanimità il marzo scorso e che richiedeva all'Act di operare in questa direzione.

«Non si tratta di un'iniziativa folkloristica — ha detto il consigliere verde — in quanto tale proposta, oltre ad essere già realizzata da molti anni sul tram di Opicina, è un fatto usuale in molti Paesi e città specie del Nord Europa, dove è molto più diffusa l'abitudine di muoversi in bicicletta. Va inoltre ricordato che su iniziativa del ministro Tognoli esistono cospicui finanziamenti per la realizzazione in molte città italiane di una rete di piste ciclabili da utilizzare soprattutto per i trasferimenti da casa al posto di lavoro o di studio, oltre che per il tempo libero, e che dei progetti in questo senso sono già avviati da parte del Comune di Trieste».

SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE

SORDITÀ

Un sistema tutto diverso per correggere l'udito, perchè non si veda. L'intrauricolare elettronico studiato caso per caso, tutto inserito nel canale auricolare. LETRICO-MI proverà gratis in Trieste, **Ottica Primato,** Battisti 9, giovedì 8 febbraio. Riparazioni ogni marca.

— le pellicce di —

FRANCETICH

SALDI

CON SCONTI 20% - 30%

TRIESTE

VIA S. SPIRIDIONE, 2/C

COMM. EFF. 11/1/90

ADRIATICO

Risposte biologiche al mutamento climatico

L'Adriatico non è morto e le sue esequie celebrate durante i mesi estivi sono per lo meno fuori luogo: questo convincimento promana dalla conferenza che Giuliano Orel, professore associato di idrobiologia e piscicoltura, ha tenuto per le socie del Soroptimist international club.

Il presidente Laura Loseri-Ruaro ha presentato l'oratore; Orel ha esordito rilevando che l'Adriatico non è globalmente inquinato mentro lo sono, invece, certi suoi settori quali la costa settentrionale della baia di Muggia, tratti di quella di Panzano, della laguna di Grado e di Marano. Non è nemmeno eutrofizzato, come lo sono per brevi periodi modeste zone del Friuli-Venezia Giulia, del Veneto e dell'Emilia Romagna.

In questi anni è stata registrata una rarefazione degli sgombri, un'esplosione della popolazione dei ricci di mare, sciamature delle meduse urticanti, morie di pesci e di organismi bentonici per anossie, cioé carenza di ossigeno, dei fondali, fenomeni difficilmente riconducibili a eutrofizzazione e inquinamento.

«Un'influenza meteorologica o climatica è già stata rilevata — ha detto, concludendo, Orel — e il riferimento acquista sempre più credito perché stiamo vivendo, a partire dai primi anni dell'Ottocento, il decennio più secco, forse il più caldo e uno tra i meno ventosi almeno per quanto concerne l'Alto Adriatico.

«Perciò la scomparsa degli sgombri, il prorompente dilagare dei ricci marini, la sciamatura delle meduse, le acque colorate, le già accennate anossie dei fondali e il mare sporco potrebbero essere risposte biologiche del mare stesso al cambiamento climatico di questi tempi».

[m. r.]

CONFERENZA

Se la stampa è al servizio dei partiti trasversali

«Prima di una concentrazione economica e finanziaria vi è una concentrazione ideologica». Scalfari e il partito trasversale di 'Repubblica' sono stati messi sotto accusa nel corso della tavola rotonda organizzata a Trieste dai centri culturali "Il Segno" e "Giorgio La Pira" su "Informazione e potere". Maurizio Vitali del "Giorno", Fausto Biloslavo dell'agenzia "Albatros" e Luigi Amicone del settimanale "Il Sabato" hanno intrattenuto il numeroso pubblico che gremiva la sala congressi del Savoia hotel sui problemi che agitano il mondo dell'informazione affrontati attraverso le loro esperienze professionali.

La «concentrazione ideologica» cui hanno fatto riferimento i relatori nasce negli anni '50 — ha rilevato Vitali — con il gruppo 'Pannunzio-Il Mondo' che si ispirava ai programmi del partito d'azione. «Il progetto era ed è quello di creare una nuova coscienza nel popolo italiano per instaurare un nuovo potere», ha affermato il redattore del «Giorno». L'obiettivo sostenuto da Scalfari e dai suoi alleati (De Benedetti, De Mita e Occhetto) sarebbe quello di «rendere subalterne le due maggiori forze popolari del Paese, Dc e Pci, a un progetto tecnocratico ed edonista».

Biloslavo, infine ha parlato della sua esperienza internazionale. «Nei Paesi dove esistono conflitti — ha affermato — la stampa è la prima amica o la prima nemica dei contendenti. Il giornalista in questo caso è concepito come un funzionario governativo obbediente alle ragioni di una parte o dell'altra». Il giornalista triestino si è soffermato sul ruolo delle grandi agenzie di stampa che offrono un'«informazione scatolizzata» di cui ne sarebbero, prova le pagine degli esteri dei quotidiani, tutte uguali.

VILLAGGIO DEL PESCATORE

La frana è sotto controllo

Il dissesto geologico studiato attentamente dai tecnici regionali

Servizio di
Mauro Manzin

Il piedistallo su cui «ancorare» il Villaggio del Pescatore è stato individuato. Si tratta di una soglia di calcare carsico che si trova a una ventina di metri sottoterra. Ci sono buone possibilità, dunque, per porre rimedio al dissesto geologico che ha provocato ampie fessure negli intonaci e nei muri delle case del borgo e profondi avvallamenti nelle strade.

L'allarme «frana» è scattato nel settembre dello scorso anno. Immediatamente la Regione, su proposta dell'assessore alla protezione civile Giovanni Di Benedetto, aveva dato avvio all'esecuzione di test geofisici per ottenere un quadro dettagliato del dissesto. La prima fase di studio si è conclusa con la scoperta del basamento calcareo, una sorta di «piega» che scende dal ciglione carsico. «Con una sonda — spiega Mario Ravalico, geologo della protezione civile regionale — siamo riusciti a ottenere la stratigrafia del terreno. C'è molto materiale di riporto, limo e sabbia. A circa sedici, diciassette metri sotto terra si incontra qualche livello di ghiaia e poi, finalmente, verso i venti metri, la faglia calcarea.

«Le prospezioni geoelettriche hanno confermato i sondaggi meccanici. Abbiamo immesso nel terreno con degli elettrodi — spiega il tecnico — una certa quantità di corrente con intensità nota. La stessa è stata poi ricevuta da un impianto idoneo. La differenza di quantità e intensità rilevata tra la corrente immessa e quella ricevuta permette di qualificare la litologia del terreno, in quanto la resistenza opposta alla corrente e la velocità della stessa varia a seconda dei materiali che incontra».

Il quadro che si ottiene non è irreversibile. Ora si attende la seconda fase di studio per poi decidere le forme migliori di azione contro la frana. La conoscenza delle caratteristiche geotecniche dei terreni e la definizione dell'idrologia sotterranea sono, infatti, dati indispensabili per la corretta impostazione degli interventi di risanamento e di bonifica. Per ora può essere ipotizzata un'opera di captazione delle acque a monte del Villaggio per evitare un peggioramento della situazione.

Negli ultimi anni le crepe degli edifici si sono allargate e alcune strade stanno letteralmente sprofondando. Di fronte a tale situazione l'amministrazione comunale aveva chiesto la convocazione di una riunione in Prefettura.

Nei giorni scorsi i rappresentanti del Comune di Duino-Aurisina e i responsabili del servizio tecnico-scientifico e di pianificazione e controllo della direzione regionale della protezione civile hanno effettuato un sopralluogo al Villaggio del Pescatore per verificare lo stato di avanzamento dei sondaggi geognostici in corso di esecuzione.

Confortanti i risultati. Le indagini tecniche sono oramai a buon punto e entro pochi giorni inizierà la seconda e ultima fase dello studio che si protrarrà fino alla fine di marzo e che riguarderà l'elaborazione dei dati geotecnici ottenuti e il loro confronto con l'analisi tecnico-ingegneristica che sta procedendo parallelamente sugli edifici della località.

FLASH

Un Fondo per l'ambiente

Oggi alle 17.30 alla sa[la] Baroncini di via Trento [...] per l'Università della T[er]za età Alice Psacarop[...] nell'ambito del corso «[...] visive a Trieste e in Re[gio]ne» presenta il Fai - Fo[ndo] per l'ambiente itali[ano] «Una nuova forma di [...] tura e di essere citta[dini]». Verrà intervistata la [...] delegazione Etta Car[...] ni

Assemblea Totoricevitori

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) ha reso noto che domani, alle 14.30, nella sala maggiore dell'Unione commercianti (via San Nicolò 7) si terrà l'assemblea provinciale del comitato Utis (Unione totoricevitori italiani sportivi). All'ordine del giorno numerosi argomenti [...] grande attualità [...] se per la [...] dei quadri [...] ché la n[...] diretti[...]

[S]gonico, oggi consiglio

Seduta del consiglio comunale di Sgonico, convocato per le 20. Tra gli argomenti all'ordine del giorno la presentazione del bilancio di previsione 1990.

Divieti di transito

Per lavori di realizzazione di una nuova condotta fognaria, è stata disposta la chiusura al traffico veicolare della via San Cilino, nel tratto compreso tra via Androna San Cilino e via del Donatello, nonché l'istituzione del divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli su ambo i lati, nel tratto tra il vicolo del Rovveri e la via del Donatello. I frontisti saranno autorizzati